

# LA MINIERA DELL'ARGENTIERA

Alberto Monteverde

Nella Nurra, regione della Sardegna nord occidentale, a pochi chilometri da Alghero, si ergono nella loro maestosa spettralità gli impianti estrattivi ed industriali della Miniera dell'Argentiera.

Risale al 1131 il primo documento che rammenta lo sfruttamento dei filoni d'argento presenti sull'altura che domina la Cala di San Nicolò. Si tratta di un atto di donazione da parte del Giudice Gonario II di Torres a favore della primaziale di Santa Maria di Pisa. Le attività estrattive sul luogo sono certamente assai più antiche. Il Generale Alberto Ferrero della Marmora nel suo *Itinerario dell'Isola di Sardegna* rammentava infatti che nel fondo di un pozzo nella zona di Miniera Vecchia, nel corso di un sopralluogo compiuto nel 1865, si erano ritrovati "un mucchio di cadaveri di cui le fibule ed armi notavano un'epoca romana".

Le armi erano forse attribuite ai soldati di guarnigione incaricati della sorveglianza dei *Damnati ad metalla*, i disgraziati condannati al lavoro forzato in miniera, pena frequentemente comminata nell'antica Roma. Il nome della miniera è legato alla figura dello scrittore francese Honoré de Balzac. Questi, giunto in Sardegna nel 1838, valutò la possibilità di rinvenire argento in quantità considerevoli. L'iniziativa del letterato era tuttavia destinata a naufragare poco tempo dopo per la mancanza di capitali adeguati e delle necessarie conoscenze tecniche.

Solo nel 1867, con la concessione per l'estrazione di minerali di piombo argentifero e zinco, accordata alla Marchesa Angela Tola di San Saturnino, si avviò il razionale ed efficace coltivazione dell'Argentiera. Sotto la guida dell'Ingegnere Jean Gordinne, pri-

mo direttore della miniera, furono scavate non poche gallerie per l'esplorazione del giacimento, provvedendo anche all'educazione delle acque mediante lo scavo di una galleria di ribasso. Nel 1870 la concessione passava alla *Société Anonyme Minière et Metallurgique Sardo-Belge*. Grazie allo scavo di un pozzo nel cantiere di Is Calabronis, fu possibile estrarre oltre 300 tonnellate di galena contenenti un elevato tenore d'argento. Gli impianti della miniera erano ormai una significativa realtà con oltre cento addetti tra tecnici, minatori e cernitrici.

Solo due anni dopo, tuttavia, a causa dell'insostenibile levitare dei costi, specie per il trasporto del minerale, la società belga era costretta a cedere la concessione alla ditta Luigi De Laminne di Liegi che vanificava i maggiori crediti nei confronti della società. Pochi mesi dopo il De Laminne ce-



Argentiera oggi

deva a sua volta la concessione alla *Compagnia Generale delle Miniere*. L'Ingegnere Eugenio Marchese, Direttore della *Compagnia*, grazie ad una significativa iniezione di capitali fu in grado di conferire un rinnovato impulso alle attività estrattive, conseguendo in breve tempo risultati assai positivi. Nella zona denominata Cumpingieddus fu edificata una laveria seguita da un'altra, dotata di macchinari più moderni, realizzata in prossimità della spiaggia. Le gallerie furono dotate di binari allo scopo di facilitare il trasporto del minerale su carrelli trainati da cavalli.

La *Società Anonima delle Miniere di Correboi* acquisiva la concessione nel 1895. Sotto la guida del nuovo Direttore,

l'Ingegnere Daneri, furono aperti nuovi cantieri a quote di lavorazione più profonde. Il progressivo calo della produzione di piombo fu compensato dalla maggiore produzione di zinco. Frattanto venivano ampliati i quartieri destinati ad alloggi e servizi. Non lontano dalla spiaggia fu edificato un nucleo di caseggiati con la direzione, gli uffici e l'infirmeria. Nel 1929 la *Correboi* passava sotto il controllo della *Società Anonima Mineraria e Metallurgica di Pertusola*. L'arrivo di nuovi capitali e di una efficientissima rete di distribuzione del lavorato consentì un considerevole incremento della produzione e della redditività degli impianti. Il rinnovo dei macchinari della laveria a mare permise l'intro-

duzione del sistema della flottazione consentendo ottimi risultati nella lavorazione della blenda. Nel 1951 si apriva un nuovo pozzo interno denominato Umberto che permise la coltivazione dei giacimenti più profondi ma anche più ricchi. Tuttavia, il mutare delle condizioni economiche internazionali, complice il progressivo esaurimento dei filoni ed il crescente aumento dei costi di produzione, soprattutto per quel che riguardava il trasporto interno del minerale, portarono progressivamente fuori mercato attività e produzioni. Nel 1967 gli impianti dell'Argentiera cessarono ogni attività. Terreni e fabbricati furono ceduti a società immobiliari per un progetto di valorizzazione turistica.



Argentiera un secolo fa

## UN NATURALE SET CINEMATOGRAFICO



Gli impianti industriali e lo splendido contesto naturalistico dell'Argentiera sono stati lo scenario di alcune importanti produzioni cinematografiche. Nel 1967 vi sono state girate le scene iniziali del film La

scogliera dei desideri. Un film di Joseph Losey con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

Nel 1978 il regista Marco Ferreri vi ha ambientato le scene finali del film Chiedo asilo, con protagonisti Roberto Beni-

gni e Dominique Laffin. Molte scene furono girate all'interno della vecchia sala cinematografica della miniera, rimasta inalterata nel tempo, e lungo la vicina spiaggia di San Nicola.

The Network consists of 50 Geoparks in 18 European countries (March 2012)

The European Geoparks Network today...

1. Réserve Géologique de Haute-Provence	FRANCE	27. Geological Mining Park of Sardinia	ITALY
2. Vulkanifel European Geopark	GERMANY	28. Papuk Geopark	CROATIA
3. Petrified Forest of Lesvos	GREECE	29. English Riviera Geopark	ENGLAND, UK
4. Maestrazgo Cultural Park	ARAGON, SPAIN	30. Adamello - Brenta Nature Park	ITALY
5. Palirotis Natural Park	GREECE	31. Goo Man	WALES, UK
6. Terra.Vita Naturpark	GERMANY	32. Arruoca Geopark	PORTUGAL
7. Copper Coast Geopark	IRELAND	33. Shetlands	SCOTLAND - UK
8. Marble Arch Caves European Geopark	NORTHERN IRELAND & IRELAND	34. Chelmos Vouraikos	GREECE
9. Madonie Geopark	ITALY	35. Novohrad - Nograd Geopark	HUNGARY & SLOVAKIA
10. Rocca di Cerere Geopark	ITALY	36. Magma Geopark	NORWAY
11. Naturpark Sächsische Eisenwurzen	AUSTRIA	37. Basque Coast Geopark, País Vasco	SPAIN
12. Naturpark Bergstrasse Odenwald	GERMANY	38. Parco Nazionale del Cilento e Valle di Diano, Campania	ITALY
13. North Pennines AONB	ENGLAND, UK	39. Rokua Geopark	FINLAND
14. Park Naturel Régional du Luberon	FRANCE	40. Tuscan Mining Park, Toscana	ITALY
15. North West Highlands	SCOTLAND, UK	41. Vikos - Aóos Geopark	GREECE
16. Geopark Swabian Alps	GERMANY	42. Muskau Arch Geopark	POLAND & GERMANY
17. Geopark Harz Braunschweiger Land Otfalein	GERMANY	43. Sierra Norte de Sevilla Natural Park, Andalucía	SPAIN
18. Hateg Country Dinosaur Geopark	ROMANIA	44. Burren and Cliffs of Moher	REPUBLIC OF IRELAND
19. Belgica Geopark	ITALY	45. Katla	ICELAND
20. Fflurist Fawr Geopark	WALES, UK	46. Bayre	FRANCE
21. Bohemian Paradise Geopark	CZECH REPUBLIC	47. Apuan Alps	ITALY
22. Cabo de Gata - Níjar Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	48. Villuercas-Ibores-Jana	SPAIN
23. Naturtejo Geopark	PORTUGAL	49. Carnic Alps Geopark	AUSTRIA
24. Sierras Subbéticas Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	50. Chablais Geopark	FRANCE
25. Sobrarbe Geopark	ARAGON, SPAIN		
26. Geo-Norvegia Geopark	NORWAY		

www.europeangeoparks.org

**PARCO GEOMINERARIO  
 STORICO AMBIENTALE  
 DELLA SARDEGNA**



## CONSORZIO DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Via Monteverdi, 16 - 09016 Iglesias (CI)

Tel. +39 0781 255066 - Fax. +39 0781 255065

www.parcogeominerario.eu - E-mail: segreteria@parcogeominerario.sardegna.eu